Anno VII (Abbonamento postale) Giovedì 21 giugno 1883 (Abbonamento postale) N. 147

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo luglio

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli** *a tutto dicembre* 1883.

Grata la Direzione alle continue prove di benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali, e specialmente ai nuovi Soci che le pervennero eziandio nel corso del primo semestre, non risparmierà cure affinchè ognor più questo Giornale abbia a soddisfare a tutte le esigenze del Pubblico.

Oltre le solite Corrispondenze da Roma e da Parigi, ne riceverà da Torino, Firenze, Venezia, e da altre città, e l'Appendice recherà racconti dilettevoli ed educativi.

Intanto daremo mano alla stampa dell'interessantissimo Racconto: **In America — Amori ed audaci imprese.**

Eziandio la nostra Corrispondenza dai principali centri della Provincia sarà aumentata, e con ogni studio verranno raccolti i fatti della Cronaca cittadina.

LA PEREQUAZIONE
dei catasti lombardo-veneti.

L'on. ministro delle finanze ha adempiuto la promessa fatta mesi sono in Senato all'on. Lampertico, il quale, in occasione dell'interpellanza Griffini, aveva preso la parola su codesta questione dei catasti lombardo-veneti, della quale si sono pur vivamente interessati i deputati veneti, e specialmente l'on Lucchini.

Nella *Gazzetta Ufficiale* troviamo un R. Decreto del 31 maggio, controfirmato dagli on. ministri dell'interno e delle finanze, col quale — visto il decreto luogotenenziale in data 29 agosto 1866, n. 3202, col quale vennero deferite alla Giunta del censimento in Milano le incombenze e le attribuzioni affidate alle cessate Congregazioni centrali dai regolamenti sul censimento lombardo, in data 7 febbraio 1838 e 6 maggio 1839 — ritenuta la convenienza, nell'interesse della perequazione dei catasti lombardo-veneti, di deferire ad una Commissione compartimentale, composta di delegati delle diverse provincie, le mansioni già affidate alle dette Congregazioni centrali in ordine alle tariffe di estimo dei terreni — è stabitito quanto segue:

Art. 1. Le incombenze che i regolamenti 7 febbraio 1838 e 7 maggio 1839 sul censimento lombardo affidavano alle cessate Congregazioni centrali sono deferite ad una Commissione compartimentale, composta di un delegato per ognuna delle provincie che formano l'attuale compartimento lombardo-veneto.

La nomina di questi delegati è affidata ai rispettivi Consigli provinciali.

Essi dureranno in carica per un triennio, e potranno essere rieletti.

Art. 2. La Commissione, di cui all'articolo precedente, avrà la sua sede in Milano presso la Giunta del censimento, ed eleggerà essa stessa nel suo seno il presidente.

Art. 3. In tutto quanto non è diversamente disposto col presente decreto rimangono pienamente in vigore le disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale in data 29 agosto 1866, n. 3202.

L'ONOREVOLE SOLIMBERGO.

Il telegrafo ci annuncia che l'on. Solimbergo (Deputato del Collegio di Udine I) svolse ieri una sua interrogazione concernente l'inchiesta sulla marina mercantile. Or, a questa notizia che troviamo nel resoconto telegrafico, possiamo aggiungere che l'onorevole Deputato fu pure nella riunione degli Uffici, avvenuta martedì mattina, nominato (insieme all'on. Cavalletto) Commissario per il progetto di Legge sulla *classificazione di strade nazionali.*

Le Regine a Napoli.

Napoli, 20. Sono giunte le corazzate *Duilio, Roma, Terribile, Palestro,* e gli avvisi *Barbarigo, Marcantonio.* La illuminazione elettrica della Piazza del Plebiscito fu riuscitissima; alle ore 10,25 ci fu un'imponente dimostrazione davanti la Reggia. Circa cinquantamila cittadini acclamarono alle Regine, che si affacciarono due volte coi principi per salutare.

Napoli, 20. Le Regine, i principi e il seguito alle ore 4 e 15 partirono a visitare Pompei.

Assisteranno allo scavo. Alle ore 8 pranzo alle Terme. Alle 10 ore ritorneranno a Napoli.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza SPANTIGATI.

Seduta ant. del 20.

Discutesi il progetto di legge pel credito agli inondati. Dopo una risposta del relatore Romanin Jacur, comincia la discussione degli articoli. Approvansi gli articoli tutti. Diamo i più importanti.

Il governo è autorizzato a concorrere, in ragione del 2 0[0, per non meno di 20 anni, al pagamento dell'interesse sulle somme che i Consigli provinciali dei territorii danneggiati nell'autunno del 1882 deliberino di prendere a prestito e il governo riconosca indispensabile, per riparare ai danni delle inondazioni. I prestiti potranno contrarsi per conto delle provincie dei comuni e dei consorzi idraulici, ed anche per far mutui a proprietari danneggiati. La somma dei prestiti non potrà eccedere complessivamente 20 milioni per tutti i territori suddetti.

Art. 2. Le deliberazioni dei Consigli provinciali dovranno prendersi e comunicarsi al governo dentro il dicembre 1883. Art. 3. Le somme prestate dalle provincie saranno restituite coll'interesse entro 20 anni. La misura dell'interesse non sorpasserà quello stabilito dalla provincia coll'assuntore del prestito diminuito del 2 0[0 corrisposto dallo Stato. Art. 4. Le provincie provvederanno alle rate di ammortamento e d'interesse colla sovraimposta alle imposte erariali pei fabbricati e terreni. Art. 6. I modi e i termini per la restituzione di mutui fatti dalle provincie ai proprietari, stabiliransi dalle provincie.

I proprietari, per conseguire i mutui dalla provincia, daranno in garanzia i terreni o fabbricati, il cui valore, diffalcate le passività inscritte sui medesimi, ecceda di un quinto la somma da mutuarsi.

Gli articoli 7, 8, 9 e 10 che dispongono che le provincie anticipano la tassa di ricchezza mobile, assoggettano a tassa di registro da lire una i contratti per il prestito, esentano da tasse ipotecarie ed emolumenti le iscrizioni in garanzia dei prestiti, fissano a tutto dicembre 1884 il termine per la concessione dei prestiti ai privati e permettono di stendere in carta libera gli estratti catastali ecc.

Art. 11. Dei 20 milioni, due complessivamente per tutte le provincie dovranno e potranno destinarsi a prestiti non superiori alle lire 3000 ciascuno, da farsi sulla garanzia personale a mezzo di banche popolari, casse di risparmio ecc. che garantiscano alle provincie la restituzione entro dieci anni. I contratti per questo articolo godono il privilegio dell'articolo 8.

Approvansi infine gli articoli 12 e 13 concernenti le disposizioni date alle Banche popolari ecc.; l'art. 14 che dice che le norme per l'esecuzione della legge si stabiliranno con appositi regolamenti.

Seduta pomeridiana.

Presidenza FARINI.

Proseguesi la discussione sulla riforma della tariffa doganale. Se ne approvano gli articoli da 16 a 20.

Sulle proposte della Commissione per accertamento del numero dei deputati impiegati, approvasi doversi sorteggiare undici professori e nove della categoria generale degli impiegati.

Procedesi al sorteggio dei professori. La sorte designa ad uscire Brunialti, Carnazza Amari, Carnazza Puglisi, Ceneri, De Crecchio, Luzzatti, Messedaglia, Nocito, Scolari, Sperino, Strobel.

Fra gli impiegati vengono sorteggiati: Randaccio, Pozzolini, Serafini, Bozzoni, Morra, Villani, Corazzi, Barattieri, Mocenni.

Dichiaransi perciò vacanti i rispettivi seggi, fra cui Udine 3.o

Solimbergo svolge la sua interrogazione sugli intendimenti del Governo in seguito ai risultati dell'inchiesta sulla marina mercantile.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La votazione degli azionisti delle Ferrovie Meridionali obbliga il Governo a rinunciare al riscatto di questa rete.

In questo modo il progetto ferroviario così come fu proposto dall'on. Baccarini viene ad essere vano.

Annunciasi che il ministro Genala lo ritirerà per proporlo modificato al riprendersi dei lavori parlamentari.

Girgenti. Fu proclamato eletto Gangitano con voti 5279.

Napoli. Ignoti ladri penetrarono con chiavi false nell'abitazione della signora Milon, sorella del defunto ministro della guerra, derubandola di circa ventimila lire in gioie e valori.

Brescia. Presso San Francesco, il giovine A. G., lavorante sarto, tentò di avvelenarsi con delle capsule di fiammiferi. Alle sue grida accorsero i vicini e trovarono l'infelice per terra. Fu soccorso e salvato. Voleva por fine ai suoi giorni per angustie pecuniarie.

Genova. Dopo i redattori del *Ficcanaso*, la questura ha arrestati Edoardo Michele Chiozza, estensore del foglietto in vernacolo *Il Zeneise* e del giornale i *Dibattimenti;* Luigi Leopoldo Parodi, estensore dello *Staffi* e della *Maffia Rossa*, giornale che sotto la bandiera liberale esercitava il ricatto, e Luigi Maglione degno commesso e galloppino dello *Staffi*.

Si ricercano altre persone indiziate di gravi ricatti per mezzo della stampa.

Benissimo!

NOTIZIE ESTERE

Rumania. Nell'occasione della inaugurazione della statua di Stefano il Grande a Jassy, il Re pronunciò un discorso nel quale ricordò le lotte eroiche di Stefano a favore della cristianità e dell'indipendenza della Rumania, ricordò queste lotte che permisero ai romani di non mai disperare dell'avvenire. Il Re terminò esprimendo la sua ferma convinzione che il popolo e il Re resteranno strettamente uniti per mantenere la situazione nuovamente acquistata dalla Rumania nel concerto Europeo ed assicurare l'avvenire e la prosperità del paese. *(applausi).*

Francia. Il *Gaulois* pubblica la conversazione di un diplomatico con Tseng.

Questi constatò la situazione esser meno tesa; spera che la questione si scioglierà pacificamente. Crede che se scoppiassero ostilità le potenze europee rimarrebbero semplici spetatrici.

Egitto. Furono eseguiti nuovi arresti di ufficiali arabisti accusati di aver scritto lettere minatorie a funzionari del governo.

NOTE D'IGIENE.

IGIENE ED EDUCAZIONE FISICA
DELLA SECONDA INFANZIA.

Traduzione del dott. CLODOVEO D'AGOSTINI.

(1.o periodo — 2 ai 6 anni).

Pubblicazione della Società francese d'Igiene, della quale è Presidente onorario S. M. D.n Pedro II, Imperatore del Brasile

VII. Cura per la pulizia del corpo.

Si può asserire che se l'uomo vive per l'aria che respira, vive altresì per l'aria dalla quale è bagnato da ogni parte, talchè è della più alta importanza in ogni epoca della vita e sopratutto nell'infanzia, di tenere il corpo con una gran pulizia, e così sarà possibile alle pelle di subire l'azione vivificante dell'aria e di rigettare all'esterno una quantità di sostanze dannose per la salute. La nostra pelle è come uno straccio: se i buchi si otturano, ciò non avviene senza un grande detrimento alla salute; le cure per la pulizia sono destinate a sturarli, se si può usare una tale espressione. A conseguir ciò, bisogna sottomettere il bambino a dei frequenti lavacri e cambiare di sovente la biancheria del corpo della quale va rivestito.

Vien raccomandato d'abituare il bambino fino dalla nascita a dei lavacri fatti con acqua tiepida della quale progressivamente si va abbassando la temperatura fino all'età di 5 anni.

Tali lozioni si faranno il mattino poco dopo che il bambino sarà alzato; allorchè sarà scomparso il madore del letto, si metterà il bambino in una tinozza, si piglierà un asciugamano ripiegato a più doppi e bagnato nell'acqua, servirà l'asciugamani solo a fregare una sola gamba ed il piede. Quando il pannilino è riscaldato dalle frizioni, si asciuga l'arto con una salvietta asciutta; e così si fa per l'altra gamba, della coscia e di tutte le parti del corpo. Si avrà gran cura di lavar bene quelle ove la traspirazione è più abbondante, come la testa, le ascelle, i piedi, lo spazio compreso fra le gambe: si curerà asciugare ben bene le parti del corpo dopo lavate; si

---

1 **APPENDICE**

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

I.

L'albero galleggiante.

Il rio Goatzacoalco, verso il quale fu attratta l'attenzione della Francia nel 1831 in seguito ad un disastroso tentativo di colonizzazione, ha le sorgenti nelle inesplorate montagne dell'istmo di Tehuantepec. Dopo aver ricevuti nel proprio seno numerosi affluenti, il corso dei quali è ancora più incognito, il Goatzacoalco porta il tributo delle sue onde nel Golfo del Messico, formando sempre nuovi banchi di sabbia nella baja che porta il suo nome.

Ora, il 27 ottobre 1840 — non c'era allora questione nè del canale di Suez, nè di quello di Panama — una gran piroga, scavata tutta d'un pezzo in un tronco d'acajù e partita l'antivigilia dal villaggio di Minatitlan, ultima tappa della civiltà su questo punto del globo, rimontava il corso del bel fiume sotto il vigoroso impulso di due rematori.

Erano le 10 del mattino.

Il sole, già alto, lasciava cadere i suoi raggi quasi verticali fra gli alberi secolari che, sin dalla foce, costeggiano l'antico fiume sacro ai Mistechi. Vestiti semplicemente di calzoni di tela grigia, le estremità dei quali si perdevano nelle uosa di cuojo, e coperti di cappelli dalle larghe falde, intrecciati con foglie d'un albero del paese, i due conduttori del battello, la prua del quale, ricoperta, pareva carica pesantemente, vogavano con un accordo tanto perfetto, che, a primo colpo d'occhio, li si avrebbe riconosciuti come marinai provetti.

L'aria pareva infuocata.

Non un soffio moveva le ghirlande di liane, che, sospese all'estremità dei grandi rami degli alberi, ricadevano galleggiando sull'acqua. A tale ora già calda del giorno, le foglie pendevano languenti all'estremità dei loro picciuoli flosci, e gli ospiti delle grandi foreste che si udivano a dritta ed a sinistra del fiume, come insetti, uccelli, mammiferi o rettili, se ne stavano immobili e silenziosi nel fondo delle loro tane ombrose.

Il fiume stesso, come assopito, scorreva indolentemente, quasi vasta nappa d'una larghezza non minore di seicento metri. Appena un leggero rimbalzo si poteva notare sulle rive, fiancheggiate quà e là da una specie di sofore pendule, crescenti in vicinanza del mare, e i primi rami delle quali, inclinandosi al suolo, s'impiantano e si cambiano in radici, formando, per così dire, dei piedestalli traforati.

Solo lontan lontano il silenzio di questa solitudine era rotto ogni tanto dal romore della caduta d'un frutto maturo o d'un ramo secco, mettendo così in fuga un tordo marino, dalle penne multicolori, che col rapido volo traversava il fiume come raggio uscente da un prisma.

I remi battevano l'acqua in cadenza, e la piroga superava un gomito che, tanto in avanti che di dietro, limitava strettamente l'orizzonte. Del resto, tutti intenti al loro compito laborioso, i due rematori parevano indifferenti a quanto stava loro d'intorno, imperocchè di rado alzavano la testa.

D'improvviso un lontano mugolamento si fece udire.

Il marinajo che se ne stava sul davanti della piroga, si raddrizzò, gettò indietro il suo cappello e scoprì un volto dai tratti bronzini, improntato di energia.

Era un uomo sulla cinquantina, dalle spalle quadrate, dalle membra nerborute. Avea la fronte larga, gli occhi azzurri, un naso socratico, e la sua barba, che traeva al grigio, copriva male una bocca piena di bonomia. Se ne stette un momento in ascolto.

— Rema piano, Palloncino, disse a mezza voce al suo compagno.

Il marinajo chiamato con tale singolar nomignolo, alzò la testa a sua volta e mostrò due occhi neri aperti su d'una faccia rotonda e simpatica.

Dalla taglia erculea, e cionullameno agile come uno scojattolo, Palloncino era un giovanotto di venticinque anni, dolce, attivo, silenzioso, che non si lasciava intimorire mai. Rallentò il movimento de' suoi remi al comando del vecchio, che guardava frattanto con gesto interrogativo.

Il romore risonò ancora, ma era assai difficile a definirlo.

— E' mi sembra, mastro Maturino, che dei tori sieno alle prese dietro il promontorio — mormorò il giovane.

— E puoi aggiungere, giovanotto, che pare si battano nell'acqua — rispose il vecchio marinaio. — Senza vantarmi, continuò egli, credo conoscere tutti i romori dell'elemento sul quale sono nato e che, per questa ragione, considero come il mio, benchè la mia pelle non sia guarnita di scaglie. Vuoi scommettere, Palloncino, che il susurro udito da noi fu prodotto da qualcuno o da qualche cosa caduta nel fiume? Su, un colpo di remo per esserne sicuri; va sempre bene sapere donde spira il vento.

I remi ricaddero insieme, e la curva fu sorpassata. Allora, a quattrocento metri a monte, i due marinaj videro un albero che la corrente trascinava. Al disopra del gigantesco tronco, uno stormo di rondini dal ventre giallo — *hirundo fucata* degli scienziati — svolazzava emettendo piccoli gridii.

— Presto a riva — esclamò tosto mastro Maturino.

La piroga inclinò a sinistra e ben tosto urtò contro le radici d'un albero.

(continua).

veste subito il bambino, lo si copre e poi lo si lascia riscaldare.

Bagni ed altre cure. Con tutti i lavacri quotidiani basterà un bagno generale per settimana, che non può essere prolungato più di 10 minuti: indebolirebbe il bambino se più a lungo continuato. Per completare il bagno, si prende una spugna, la si imbeve d'acqua ed a più riprese la si spreme fortemente in maniera da far scorrere l'acqua sulla schiena, sulle reni, sull'addome ed all'altezza delle coscie. Per asciugare il bambino, bisogna prendere un gran lenzuolo caldo, arrotolarlo, quindi fregarlo con cura per tutte le parti del corpo ove vi sia dell'umidità. Più che tutto però sono raccomandabili i lavacri nella tinozza, dessi hanno molti vantaggi e non obbligano ad avere tante precauzioni pel bagno.

Si curerà assai la nettezza degli organi genitali con dei lavacri quotidiani: la dimenticanza di questa precauzione è causa ai piccini di irritazione e poi prurito, il bambino si gratta e l'infiammazione aumenta, quindi le troppo spesse cattive abitudini con pregiudizio della salute, che torna poi ben difficile a sradicare quando il bambino si fa grande.

Ogni tanto bisogna tagliar le unghie delle mani per mantenerle alla lunghezza delle dita senza lasciarle oltrepassare di troppo: le si terranno pulite e si avrà cura di raddrizzarle se avessero la tendenza a curvarsi. Pure una grande attenzione si avrà per quelle dei piedi; le si taglieranno non rotondamente, si avrà attenzione affinchè il bambino non porti scarpe che si adattino appuntino al piede, e così non si darà luogo all'unghia incarnata.

Malgrado l'uso della maggior parte delle madri che sono fiere di veder la testa dei loro bambini coperta da lunga capigliatura, sarebbe molto meglio far loro portare i capelli corti fino all'età di 6-7 anni, locchè dicasi tanto pei fanciulli che pelle fanciulle.

Si terrà così più facilmente netta la pelle della testa e si assicurerà loro per l'avvenire una bella capigliatura. È affatto inutile usare pomate: capelli ben spazzolati saranno sempre lucenti. Una spazzola alquanto ruvida sbarazzerà assai bene la capigliatura delle pellicole che di sovente la sporcano; il suo impiego è da preferirsi assai al pettine che irrita la pelle e strappa i capelli.

Non si può terminare quest'articolo senza parlare della cura della bocca e dei denti. Molti genitori non se ne occupano, perchè, dicono essi, i denti di latte devono cadere. Tuttavia, verso i 4 o 5 anni appariscono i primi quattro grossi denti che più non si cambiano; da tal momento, è importante far attenzione ai denti del bambino; andrà bene usare della *creta preparata* (carbonato di calce — che si trova in tutte le farmacie) quando i denti non si possano tener puliti che con difficoltà.

Si proibirà al bambino di rompere coi denti oggetti duri, come noci, mandorle, nocciuoli di frutta. Si sta attenti che non si addormenti con alimenti masticati in bocca; finalmente si farà estrarre a tempo i denti di latte che non daranno posto a tempo agli altri che spuntano verso i sei anni o sette e che formano la seconda dentizione.

(continua).

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni provinciali. A Forni di sopra il cav. Dorigo ottenne 71 voti sopra 87 votanti: 10 il suo competitore: 6 dispersi.

Dal Distretto di Pordenone ci scrivono essere sicura la rielezione del dott. Arturo Zille, e che riuscirà probabilmente la candidatura del cav. Francesco Varisco.

Dichiarazione. Ringrazio con la maggiore riconoscenza gli elettori di questo Comune che nell'elezioni di ieri mi vollero onorare dei loro voti a Consigliere Provinciale. Devo però ripetere quanto dissi a chi precedentemente all'elezione m'aveva interpellato, di trovarmi cioè nella impossibilità di accettare tal mandato, se dalle urne dei Comuni del Distretto di San Vito, uscisse il mio nome.

Valvasone, 18 giugno 1883.

Carlo Marzona.

Sagre in Provincia. *S. Pietro al Natisone, 20 giugno.*

A festeggiare l'annual sagra di S. Pietro che, per avventura, in quest'anno cade di venerdì, giorno in cui le danze sono vietate al popolo da tradizioni religiose, la nostra Società operaia pensò bene di trar profitto per una festa di beneficenza.

A tal scopo s'immaginò l'estrazione di una *tombola* che venne autorizzata a questa Congregazione di Carità dalla R. Prefettura di Udine, ed il di cui ricavato sarà devoluto in parte alla detta Congregazione ed in parte alla Società operaia.

Inoltre si assisterà nello stesso giorno alla salita sull'albero della cuccagna «provvisto d'ogni ben di Dio» come dice il cartellone, nonchè, nella sera, all'accensione di variati fuochi artificiali fabbricati da valente pirotecnico; il tutto poi rallegrato dai concerti di distinto Corpo musicale.

E chi è che non vorrà prendersi lo svago di venire in tal giorno a respirar l'arie balsamiche dei nostri colli, tanto più poi che i nostri osti pensano a ragione di provvedersi di scelti vini e buone vivande?

Allegri adunque e tutti a S. Pietro.

Forte grandinata. Riceviamo notizia di una forte grandinata che ieri nel pomeriggio colpiva i territori da Manzano ad Ipplis e Cividale, cadendo meno violenta su quest'utimo comune. Avrebbe prodotti danni non lievi.

Suicidio. La mattina del 18 corrente, verso le quattro, a Camino di Forgaria (Spilimbergo) suicidavasi, per dissesti finanziari, il *settantenne* contadino Franceschini Giovanni fu Antonio. Il mezzo scelto, l'appiccamento, mediante una fune ch'egli si allacciò al collo ed appese poscia ad una scala a piuoli!..

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

—

Esposizione Provinciale pel 1883.

I mille.

Statistica storico-biografica dei mille e dell'esercito meridionale. Storia documentata della guerra rivoluzionaria nazionale del 1860 e suoi effetti politici.

Tra le memorie intorno al patrio risorgimento — che figureranno alla prossima Esposizione provinciale, — certo il primo posto terrà il coscienzioso, paziente lavoro del sig. Paolo Giacomo Zai col titolo sopra esposto.

Il signor Paolo Giacomo Zai è vecchio patriota. Fin dal 1848 egli trovavasi in Osoppo — assediata dagli austriaci — in qualità di sottotenente; nel 49 quale tenente alla difesa di Venezia, comandante di un forte. Dal 1859 al 1860 fu emissario del Governo italiano per le Provincie Venete, indi membro segreto del Comitato 1864 al 1871 fu corrispondente — da Lugano — coi Comitati d'azione per la liberazione del Veneto e di Roma.

La prima idea di compilare una statistica della spedizione eroica dei Mille, è venuta allo Zai nel 1860 e vi si diede tosto con indefesso zelo, senza badare a fatiche, senza badare a spese, in quei momenti di santa agitazione — cercando l'esattezza scrupolosa delle informazioni, seguendo quasi passo a passo la vita dei volontari Garibaldini, cercandoli quando avevano cessato di esser soldati, prendendo le più autentiche note sull'esser loro, visitando e municipii e cimiteri, dove di loro ci fosse indizio di memoria.

E non lo guidava in ciò vaghezza di gloria, ma sibbene il desiderio fortissimo e la convinzione di riuscire utile a chi la sua vita cimentava per la libertà della Patria; e quando, sulla sua documentata attestazione, il Municipio di Milano, già fin dai primi tempi, ben trecento pensioni decretava a mutilati, ad orbati genitori, a vedovate consorti, ad orfani figli — le lagrime dei vecchi cadenti, delle vedove, degli orfani derelitti, dei mutilati — lagrime che la gratitudine spremeva —, furono per lui tale commovente retribuzione, da inspirargli volontà ferrea di portar a termine l'opera iniziata, per quanto gravi ostacoli avrebbe incontrato.

E ci fu un momento in cui l'opera invero colossale poteva dirsi quasi compiuta; ma allora per lo Zai cominciarono le amarezze più profonde. Parte dei raccolti documenti — due grandi casse — furongli involate — a creduta opera del pauroso governo dei moderati di allora. Egli dovette accingersi di nuovo al lavoro, non più cercando la compilazione completa dei volontari Garibaldini, già numerati a circa ventimila; ma limitandosi ai mille gloriosi della sicula spedizione. E dalla Svizzera, dov'erasi rifugiato, con ostinata perseveranza riprese le indagini, lungo e grave carteggio mantenendo con Municipi, con patrioti, con Direzioni di Ospedali, con parroci, con tutti insomma, i quali potessero fornirgli indizii necessari alla riuscita del suo lavoro.

Ora questo lavoro colossale — sono parecchi volumi grossi — figurerà, come dissimo, all'Esposizione nostra provinciale e quindi alla grande Mostra nazionale di Torino; e certo sarà tra le cose più degne di nota nel ramo *Oggetti risguardanti il patrio risorgimento.*

Dicemmo che non vaghezza di lucri spinse il signor Giacomo Paolo Zai alla compilazione d'una tale opera. Difatti, una riprova ne è l'essere per anni ed anni il lavoro rimasto inedito; e l'essere questo patriota — che del suo per otto giorni mantenne in Napoli più di un centinaio di emigrati ed il vistoso patrimonio consumò, si può ben dire, in opere di costante patriotismo, — dimenticato affatto; mentre altri, di lui forse più abili nel far valere meriti di gran lunga minori, ottennero pensioni e favori.

D. B.

***

Sappiamo che altri documenti interessantissimi figureranno tra gli *Oggetti risguardanti il patrio risorgimento*, sì da rendere la Mostra fra le più riuscite; come pure armi, memorie d'ogni genere, lettere, relazioni, ecc..

Società Agenti di commercio. Radunatosi il Consiglio la sera del 19 corr. votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio, sentito il parere della Commissione, revocando la scelta antecedente dello schizzo n. 4 in base al quale doveasi concretare un progetto di spesa per l'esecuzione della bandiera sociale, prende invece notizia di un disegno, a stile greco del sig. Giovanni Masutti che si compone:

di un'asta ricoperta in velluto rosso e broccata in oro su cui torreggia una statuina che nell'una mano tiene *due corno copia* (raffiguranti la possidenza) ed *una motrice* (rappresentante l'industria) mentre nell'altra mano impugna il *Caduceo* (simboleggiante il Commercio); subito sotto la figura è collocata una *testa di leone* che porta una *piastra rettangolare* su cui sarà da imprimersi *un motto,* e giù all'intorno rannodasi un *ricco nastro cremisi* portante la scritta Sociale;

Considerando

che gli emblemi nello schizzo del sig. Masutti raffigurano perfettamente i simboli delle tre classi di agenti percui la nostra Associazione componesi;

Ritenuto

che il disegno del sig. Masutti oltre che rispondere agli scopi della Società risponde eziandio alle esigenze dell'arte

Delibera

di scegliere definitivamente lo schizzo n. 6, — autore Giovanni Masutti — ed incarica la Commissione di formulare il progetto di spesa per la più sollecita esecuzione del Signum Sociale su tale modello.

Questione ferroviaria. Nei giornali di Venezia leggiamo vive discussioni a proposito della lentezza dei lavori ferroviari in alcune parti del Veneto, della inopportunità degli orarii e della poca frequenza delle corse.

Venezia è priva di comunicazioni ferroviarie con Udine e Trieste per quasi nove ore, cioè dalle ore 5,35 del mattino fino alle ore 2,18 del pomeriggio; e queste nove ore sono appunto quelle che più giovano agli uomini di affari. E ciò avviene mentre, nel tempo intermedio fra queste due corse, parte da Venezia alle ore 10 ant. un treno che percorre la stessa linea, ma si ferma a Conegliano, anzichè proseguire e servire ai bisogni di Venezia e di tutti i paesi situati su quella linea al di quà di Conegliano.

Municipi e Camere di Commercio si interessarono di questo argomento, e fecero vive istanze alla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, perchè fosse rimediato al grave danno che derivava a tanti paesi, facendo proseguire fino ad Udine il treno che ora si ferma a Conegliano, o attivando un altro treno ferroviario qualsiasi, intermedio fra le 5.35 e le 2,18. N'ebbero molte e molte promesse; ma la Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia continua a raccogliere le più cordiali maledizioni, poichè nulla si fece.

La *Gazzetta di Venezia* loda la solerte attività della nostra Camera di Commercio spiegata in questa faccenda, e riporta una sua lettera del 15 corr. indirizzata al Ministro dei Lavori Pubblici nei sensi sovra esposti: la offre ad esempio ad altre, e si augura che i suoi legittimi voti saranno finalmente assecondati.

Ad ogni modo sarà bene che le Rappresentanze degli altri paesi si associno alla domanda della nostra Camera di Commercio, e che i singoli Deputati l'appoggino presso il Ministero.

Consiglio Comunale. Il Consiglio si raccoglierà in seduta straordinaria nel giorno 23 corr. ore 1 pom. per trattare sull'oggetto seguente:

Dimissione degli assessori rimasti in carica e nomina di 4 effettivi e di 2 supplenti.

Passaggio. Alle nove e mezza di stamane transitava dalla nostra stazione, proveniente da Vienna, l'ambasciatore generale e straordinario dell'Impero Giapponese, Kirobumi Jto Tokio, residente alla Corte di Vienna, diretto a Roma. L'ambasciatore è accompagnato da numeroso seguito.

La salute dell'Arcivescovo va migliorando. Ecco cosa diceva un telegramma di jeri sera:

Fenomeni di paralisi cessati, facoltà intellettuali molto migliorate, stato generale soddisfacente.

Lotterie italiane. In questi giorni venne aperta la seconda emissione delle cartelle di Lotterie Italiane al prezzo delle scorse volte, ed è certo che a questa emissione è assicurato un successo completo.

Dai paesi i più lontani: dalla Germania, dalla Francia e perfino dalla Turchia, arrivano giornalmente centinaia di ordinazioni, cosichè onde assicurare la preferenza alle richieste del Regno venne stabilito che il numero delle cartelle sia diviso per tre quarti per il Regno d'Italia e un quarto per quelli provenienti dall'estero. Questo entusiasmo per le obbligazioni italiane significa nel modo più eloquente che anche all'estero hanno trovato quella fiducia che hanno diritto di meritare.

Il programma delle lotterie italiane è troppo chiaro, affascinante, e troppo logico perchè il pubblico possa restare indeciso nel fare acquisti, perchè le lotterie italiane presentano serie garanzie, hanno premi così colossali, che sieno mai visti; ed il più importante è che si tenta nel modo più facile la fortuna senza il rischio di perdere un centesimo.

Accademia di Udine. La lettura che il dott. Giuseppe Chiap terrà venerdì sera, porta questo titolo: *Impressioni dall'Esposizione d'Igiene in Berlino.* Rettifichiamo così il titolo di ieri.

Consiglio provinciale scolastico. Nella sua tornata di ieri l'altro, il Consiglio provinciale scolastico:

adottò in seguito a rigorosa inchiesta misure disciplinari verso una Insegnante elementare della Provincia;

provvide alla nomina dei Delegati scolastici, sinora mancanti, per i mandamenti di Ampezzo, Moggio, Aviano e per Paluzza;

prese atto dei verbali delle ultime sedute bimestrali, tenute dal Consiglio dei Professori del Liceo-Ginnasio;

compose la Commissione per gli esami magistrali in Gemona e S. Pietro e stabilì i criterii direttivi per la composizione delle Commissioni per gli esami di licenza dalla 4.a elementare, e per quelli presso la Scuola Normale femminile di Udine, per i quali ultimi verrà chiesta autorizzazione dal Ministero;

approvò l'elenco degli Insegnanti meritevoli di sussidio per le Scuole serali-festive nell'anno corr. e deliberò raccomandare al Ministero altre domande per sussidio di Insegnanti elementari per malattie sofferte od altre cause;

approvò, perchè regolari, il licenziamento di Insegnanti nel Comune di Prepotto; la conferma di maestre in Latisana ed Enemonzo; la nomina di Insegnanti in Chions e S. Vito, e di un assistente nelle Scuole maschili di Cividale; la nuova pianta organica del personale insegnante in Palmanova; l'aggregazione della Scuola di Caneva a Tolmezzo, e l'apertura di concorso per lo insegnamento in S. Fosca e Cassaso;

non approvò, perchè intempestivi, alcuni licenziamenti di Insegnanti nei Comuni di Teor e Pasian di Prato; la soppressione di scuole in S. Giorgio della Richinvelda e Ovaro — e confermò per un biennio nello insegnamento in Rivignano le maestre Cumero Lucia e Croattini Angela, e per un sessennio in Ragogna il maestro Pascoli G. Batta;

approvò condizionatamente la soppressione della Scuola mista in Artegna, e così purchè si converta la scuola in femminile, e si assoggetti il Comune a formare una sezione parallela alla maschile, se questa sarà per essere frequentata da alunni, in numero non consentito dalla legge;

deliberò raccomandare al Governo per sussidio, sia per costruzione di edificio scolastico che per arredi scolastici, 4 Comuni della Provincia, respingendo, perchè non giuste, le domande di altri 3: e per altri 2, prima di pronunciarsi decise assumere nuove informazioni.

Udita quindi la dotta ed elaborata relazione del Consigliere Avv. L. C. Schiavi circa le proposte fatte dal Consiglio comunale di Cividale al Governo per la continuazione di quel Collegio-Convitto la fece sua, e deliberò incaricare l'ufficio di presidenza a fare le opportune pratiche presso il Governo, perchè, per le ragioni amplamente svolte nella relazione, d'ordine materiale e morale, sia assicurata la vita al Collegio stesso.

Il Segretario
Dott. L. Marcialis

Società Alpina Friulana. Si avvertono i soci che domani è l'ultimo giorno per iscriversi alla gita al M. di Montemaggiore.

La nostra guarnigione. Per decreto del Supremo Comando Militare i tre squadroni di cavalleria, quì di presidio, partiranno quanto prima per Aviano, dove saranno accantonati. A tale misura si devenne in seguito alle constatate condizioni dei locali, non punto igieniche: due cavalli perirono per moccio, e gli uomini sono presi da male agli occhi: cose tutte che impensierirono le Autorità militari e suggerirono loro quel provvedimento. Si dirà che una volta i locali non davano a pensare; crediamo che ciò dipenda dall'aumentato numero dei cavalli per ogni squadrone, che oggi è portato a circa 150, mentre prima contava 100 cavalli.

Il primo luglio giungerà da Sacile il 4.o squadrone per le manovre di presidio.

In merito a tutto ciò diciamo che la città, sprovvista di militari, assumerà un aspetto ben triste, e che ci si dovrà provvedere dando sollecito compimento alla nuova caserma.

È positivo che il 9.o reggimento fanteria lascierà agli ultimi di luglio definitivamente la residenza di Udine; lo surrogherà il 39.o ora di guarnigione a Padova.

E per l'Esposizione? e per l'inaugurazione del Monumento a Re Vittorio? Si è pensato a provvedere per una degna rappresentanza dell'esercito? E perchè, in ogni caso, ci si lascia all'oscuro?

Sono tutte domande, alle quali attendiamo risposta.

Il generale Pianell giunge stassera col diretto delle 5.52 pom. accompagnato dal suo seguito. Crediamo che debba fare una visita al forte di Osoppo.

Feste popolari. Da Padova ci perviene notizia di grandi spettacoli notturni che si terranno al Prato della Valle le notti del 7 e 9 luglio p. v. Il Prato sarà completamente illuminato a luce elettrica; vi saranno corse di cavalli, di velocipedi, concerti, tombole, corso di gala, gran baccanale nell'interno dell'isola, conferenze scientifiche sui progressi e sui sistemi della luce elettrica.

Ci sarà insomma da divertirsi per i buoni padovani, e per quanti forastieri hanno vaghezza di recarsi sulle rive del Bacchiglione.

Per Giuseppe Sabbadini.

Abbiamo ieri accennato ad un telegramma della desolata madre all'avvocato difensore del Sabbadini, signor Cesare Onestinghel. Gli si chiedeva se avesse, in nome del condannato a morte, interposto ricorso e gravame di nullità contro la sentenza e se, secondo il paragrafo 341 del Codice austriaco, fosse stato il Sabbadini dichiarato degno di grazia.

L'avvocato rispondeva, nessun gravame di nullità essere stato presentato; la grazia essere urgentemente propugnata. Quest'ultima parte del telegramma però non essendo ben chiara, gli si rispose:

«Fate domanda di grazia — Madre «partirà per Vienna presentarsi Im«peratrice onde intercedere — Racco«mando cosa vostro cuore.»

E quella dolente partirà quest'oggi assieme ad un altro figlio...

—

L'onorevole Deputato Billia telegrafava ieri quanto segue:

Ministro degli esteri

ROMA

«Città di Udine costernata per

« condanna capitale del Giuseppe Sabbadini. Madre desolatissima recasi a Vienna intercedere dall'Imperatrice grazia pel figlio. — Interpone tutta la vostra autorità perchè nuovo patibolo non sorga contristare cuori italiani. »

Ed il Governo pare che interporrà i suoi buoni uffici. Un telegramma da Vienna infatti all'*Euganeo* dice:

« L'Imperatore è disposto a graziare Sabbadini, purchè non giungono intimazioni provocanti dall'estero.

« Robillant chiederà ufficialmente la grazia del condannato, quale suddito italiano. »

—

Una sottoscrizione, per iniziativa dei signori Francesconi Antonio (che pubblicò anche una circolare), e Del Bianco Domenico fu aperta per dare all'angosciata madre i mezzi di recarsi a Vienna per intercedere la grazia.

È ammirabile la generosità dei cittadini nel concorrere.

—

Il Giuseppe Sabbadini — dal tetro carcere — ha scritta una commovente lettera alla madre, dopo pronunciata la sentenza di morte. « Datevi coraggio!» ripete il giovane. « Datevi coraggio! ».

Egli ha piena fiducia nella grazia, domandata dal suo avvocato; si sente ad ogni modo tranquillo nella coscienza perchè sa di non aver commesso delitto alcuno; «il mio più grande dispiacere» — soggiunge — si è quello di non essere fra mezzo a voi, di essere da voi così lontano, di non poter, a viva voce, darvi quel coraggio, e quella forza d'animo che sento in me!... »

—

La madre, nel recarsi a Vienna quest'oggi, porterà una supplica. Eccone la chiusa.

« Maestà!

« Non *Vi* distolga l'indole della « condanna; la condizione di straniera « nella ricorrente non *Vi* impedisca « dall'usare la sovrana clemenza. « Prevalgano nell'animo Vostro i soli « sentimenti dell'umanità; considerate « che è una madre che intercede.

Fate, *Maestà*, fate la grazia, ve ne scongiuro!

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà quest'oggi, giovedì, alle ore 6 1/2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — Arnhold.
2. Sinfonia nell'op. «La Stella» — Meyerbeer.
3. Valzer « Poesie del Popolo » — Ziehrer.
4. Coro Militare «nell'op. Faust — Gounod.
5. Centone «Il Trovatore» — Arnhold.
6. Quadriglia — Reinthaler.

Birraria al Friuli. Questa sera Concerto. Come già dicemmo, il concerto si terrà anche nel caso di pioggia: in tal caso l'orchestra suonerà nelle sale interne.

È stato smarrito un piccolo cane da caccia, dell'età di circa un mese e mezzo, bianco, a macchie color caffè, con campanello al collo: chi l'avesse trovato, si prega di portarlo alla Redazione del Giornale, dove gli sarà corrisposta relativa mancia.

Ringraziamento. I fratelli Jurizza ringraziano dal profondo dell'anima i numerosi amici e conoscenti, che vollero onorare la memoria della diletta loro madre.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *21 giugno.*

Mercato granario. Qualche affaretto si riscontrò oggi in Granoturco che si tenne più sostenuto.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco com. da L.	13.—	a	14.35
id. Cinquantino	» 12.50	»	13.—
Segale	» —.—	»	12.75
Fagiuoli di pianura	» 21.—	»	23.—

Mercato delle uova. Si vendettero 20,000 uova pagate da L. 55 a 60 secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Si esitarono le Oche peso vivo al Chilog. da c. 50 a 60. Galline il paio da l. 3 a 4.50, Polli id. da l. 1.20 a 1.80 secondo il merito.

Mercato della foglia. Trascuratissimo. Qualche vendita a l. 1.90 e 1 il quintale.

Mercato delle frutta e dei legumi. Abbastanza attivo.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale.

Ciliegie manico corto	da L.	—	a	—
id. Comuni (spizzangolis)	»	—	»	14
id. della Piuma	»	—	»	47
id. Pignole	»	20	»	24
id. Marinelle	»	26	»	30
id. Mostegane	»	—	»	—
id. I qual. (duriese)	»	20	»	25
Fragole	»	50	»	60
Uva ribes	»	—	»	40
id. Grespina	»	30	»	35
Piselli	»	12	»	14
Patate	»	12	»	15
Fagiuoletti (tegoline)	»	14	»	16

Bozzoli. Fino all'ora di porre in macchina il giornale la pesa pubblica registrò.

Chilog. 48 Giapp. ann. e parificata a l. 3.40, 3.05, 3.35.

In piccole partite dai filandieri furono acquistati oggi circa 5000 chil. pagate a prezzi tendenti al ribasso.

Gialli incrociati	L. 3.20 a 2.80
» bianchi	» 3.10 » 3.25
» verdi	» 3.25 » 2.70
Gialli	da L. 3.65 a 3.40 e 3.35

La calma si accentuò jeri ed oggi anche sulle altre piazze della Provincia.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Avviso d'asta.

Nel giorno 23 andante dalle 10 alle 12 ant. sarà esperita nei locali della Dogana l'asta per vendita di K. 1200 Zucchero raffinato. K. 280 Mercerie fine in quadretti, Oleografie ed altri articoli alle condizioni portate nell'Avviso esposto alla porta di Dogana.

Il Ricevitore principale
F. Rotondo.

Avviso d'asta.

Nel giorno 22 giugno, dalle 10 alle 12 meridiane, sarà tenuto un secondo esperimento d'asta per la vendita dello Spirito di cui l'antecedente avviso 12 andante alle condizioni portate nell'Avviso esposto alla porta della Dogana.

Il Ricevitore principale
F. Rotondo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo per oltraggi al Direttore delle Poste. Jeri si assunsero tutti i testimoni sì di accusa che di difesa. Rimase stabilito il fatto degli oltraggi. — Oggi le arringhe e la sentenza.

—

Processo politico.

È in corso d'istruzione a Roma un processo che sembra destinato a prendere vaste proporzioni, salvo che non finisca come parecchi altri del genere.

L'autorità partendo dal Congresso tenuto nel 1881 dagli internazionalisti a Londra viene alla bandiera del Campidoglio, ai manifesti sovversivi del 18 marzo 1882, ad un viaggio in Roma del Merlino, ad un banchetto fatto in quell'occasione, alla venuta in Italia del Malatesta, a certi articoli comparsi sui giornali, *Il grido del Popolo* ed *Il Risveglio*; e riattaccando tutti questi fatti allo scoppio dei petardi avvenuto a Roma innanzi alle due ambasciate d'Austria ed al Quirinale, accenna ad una estesa cospirazione internazionalista.

Sono detenuti il Merlino, il Malatesta e altri individui arrestati in occasione dello scoppio dei petardi.

Si vuole che durante l'istruzione il Malatesta sarà trasferito alle carceri cellulari di Milano ed il Merlino in altre carceri simili nelle provincie meridionali.

Il processo di Tisza Ezlar.

Nyiregyhaza, 19. Di molto interesse risultò l'interrogatorio del quattordicenne Maurizio Scharf, specialmente nel confronto di esso cogli accusati. Lo Scharf descrisse minutamente l'assassinio di Ester, secondo le anteriori deposizioni, affermando che gli ebrei nella sinagoga uccisero la fanciulla e ne raccolsero il sangue. Ammonito dal presidente a guardarsi dal non dire la verità, ed a riflettere che le sue deposizioni, accusano di omicidio quattro persone, Scharf tenne fermo quanto disse anche all'atto del confronto con gli imputati. Il confronto tra l'accusatore Scharf e l'imputato Buabuam produsse grande agitazione nell'uditorio; tanto che le guardie di polizia dovettero sfoderare le daghe per trattenere il pubblico. Nella città è sparsa la voce che l'altra notte siasi tentato di rapire il giovine Scharf. L'agitazione è estrema; e pur troppo, anzichè della ricerca della verità in codesto tenebroso affare, pare si tratti piuttosto di una accanita lotta tra semiti ed antisemiti.

Nyiregyhaza, 20. Al tribunale pervenne denunzia dell'esistenza di un complotto allo scopo di rapire e sopprimere il testimonio Maurizio Scharf. Il palazzo del Comitato è perciò circondato da guardie durante la notte. Grande fermento nella popolazione.

Nyregyhaza, 20. Esaurite altre formalità, fu assunto l'esame di Giuseppe Scharf, padre del teste d'accusa Maurizio Schaf. L'accusato ammette che suo figlio ebbe sempre buon contegno, ma qualifica l'accusa come una invenzione insensata.

FATTI VARJ

Una morte misteriosa. *Vienna, 20.* Ha fatto grande sensazione la morte della signora Betty Bocheim, d'anni trentacinque, trovata strozzata nella cantina della casa da lei abitata al N. 7 della Mosegasse nel 9° distretto.

È una morte, che resta tuttavia affatto misteriosa.

Orribile delitto. — Si ha da Vallecorsa, un alpestre paese su quel di Frosinone, la notizia di un orribile misfatto.

Nel mattino del 13, venne trovato in un abbeveratoio il cadavere di Giuseppe Sacchetti, contadino, colla testa spaccata da colpi di accetta.

L'autorità dietro indagini e gravissimi indizi procedeva all'arresto dei fratelli Angelo e Marino Sacchetti riconosciuti rei del barbaro fratricidio.

I tre fratelli erano in continui dissapori per motivi d'interessi.

Suicidi. A Milano, ier l'altro, una giovane, Carlotta La Croix d'anni 26, sarta, abitante in via Stella numero 21, si uccise con un colpo di revolver. I proiettili le uscirono dalle reni. Ebbe un'agonia atrocissima. Causa,

Amor che nullo amato....

A Trieste si uccise ieri un vecchio ottantenne pure con un colpo di rivoltella, per dispiaceri di famiglia.

A Nizza, certo Pasquale Brun d'anni 80 si gettava ieri dalla finestra della sua abitazione.

Fu raccolto orribilmente malconcio ed in breve spirò. Ignorasi il motivo che spinse l'infelice al suicidio.

ULTIMO CORRIERE

Brusselles, 19. Scrivono dal Senegal all'*Indipendance Belge*: I lavori della ferrovia Saint Louis-Mepal sono momentaneamente sospesi, la stagione impendendo agli europei d'inoltrarsi. Gli operai sono tutti piemontesi che resistettero benissimo al clima.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 20. Fu aperto nella sala *Baudin* il congresso rivoluzionario iniziato da Guesde e dai socialisti possibilisti. Presiedette Pieron, essendo Guesde in prigione. I delegati erano in iscarso numero.

Si pronunciarono discorsi salmi.

Costantinopoli, 20. I principi imperiali visitarono Krantz a bordo dell'*Hirondelle*.

Noailles assisteva e i marinai erano sotto le armi.

Il primogenito del sultano lesse in francese un discorso in cui disse che i soldati sono suoi camerati.

Il mio augusto padre mi incarica di esprimervi i suoi sentimenti di alta stima e di amicizia per il vostro governo.

Xeres, 19. Nel processo per l'assassinio di Blanco, sette furono condannati a morte, otto ai lavori forzati e due assolti.

ULTIME

Le fiere lotte nei Balcani.

Cattaro, 20. Negli ultimi scontri gli albanesi furono dispersi.

Essi hanno fatto grandi perdite.

A Molze i capi si sono arresi ai turchi, i quali hanno ripreso le loro posizioni primiere.

Si crede imminente la cessione dei rispettivi distretti al principato del Montenegro.

Rivolte in America.

Filadelfia, 20. Le truppe di Haiti attaccarono Miragoane e furono respinte perdendo due navi e molti uomini. I ribelli si impadronirono di Jacinet e occupano attualmente quasi tutta la costa occidentale.

I Francesi al Madagascar.

Londra, 20. Il *Daily Telegraph* e il *Times* pubblicano un lungo resoconto del segretario degli inviati malgasci circa l'occupazione francese di Tamatava. Gli inviati, punto sorpresi dell'occupazione, sapevano che la regina respingerebbe l'*ultimatum* ed ordinerebbe di non resistere.

Duecento uomini soltanto furono lasciati a Tamatava in difesa di un solo forte con vecchi canoni. Benchè Tanaman Tananariva abbia rotte le comunicazioni, ha però provvigioni sufficienti, con sei mila uomini disciplinati bene armati.

La marcia sopra Tananariva durerebbe almeno cinque mesi attraverso contrade pericolose. Gli Hoyas resisteranno fino alla presa della loro capitale.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Inondazioni.

Vienna, 20. Causa la dirotta pioggia continua, il Danubio va crescendo rapidamente.

Dai luoghi superiori vengono annunciate inondazioni.

A Passavia l'altezza del Danubio crebbe di 37, qui di 66 centimetri.

La città di Linz è minacciata seriamente da un forte pericolo.

Terribile incendio.

Amsterdam, 20. Un incendio, scoppiato nel cantiere reale, si comunicò alle navi da guerra *Daggersbank* o *Kortenaer*.

La prima fu distrutta; alcuni marinai feriti.

Secondo incendio.

Parigi, 20. Avvenne un grande incendio nei magazzini di legname di Collet a Lione.

I danni si calcolano ad un milione.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Orario ferroviario

Vedi in quarta pagina.

(Vedi avviso in IV pagina)

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »